

INTENSIFICARE LA RACCOLTA DEGLI ABBONAMENTI ALL'UNITA'

Mancano ventidue giorni alla conclusione della gara di emulazione; alle Federazioni delle cinque categorie che si classificheranno ai primi due posti verranno assegnati premi per un valore complessivo di 1.130.000 lire...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

LA PRIMAVERA PORTA A MOSCA IL DISGELO E LA CORSA AL SUPERFLUO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 99

VENERDI' 8 APRILE 1960

LE RAGIONI DELLA DECISA OPPOSIZIONE COMUNISTA AL GOVERNO TAMBRONI

Togliatti indica nel monopolio politico della D.C. la minaccia alla democrazia

Critica situazione alla vigilia del voto

Aperta sollevazione nel gruppo d.c. ma Tambroni rifiuta di dimettersi

Trenta deputati chiedono la convocazione del gruppo per impedire l'accettazione dei voti fascisti e provocare così la caduta del governo - Tempestosa riunione notturna presso il presidente della Camera Leone

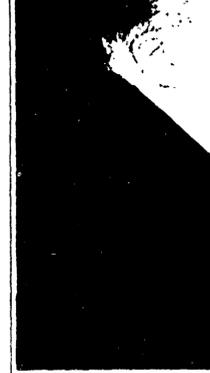
L'on. Tambroni si presenta questo pomeriggio alle 17 in Parlamento, per la replica e la votazione sulla fiducia, privo non solo di una maggioranza sicura ma dell'appoggio concorde del suo stesso gruppo parlamentare...

«E' tranquillo». «Io sono sempre tranquillo». «Si riunirà il consiglio dei ministri?». «No». «Quale sarà la sua replica in Parlamento?». «La sentirete domani alle 17». «Veniva così confermata la decisione di Tambroni di presentarsi comunque alle Camere...»

Il voto di oggi avverrà sulla base di un 0-2 presentato dai dc. Micheli, Gui e Conter che sono alla Camera, udite le dichiarazioni del presidente del consiglio...

La possibilità per il governo di ottenere la maggioranza resta affidata al probabile voto favorevole del MSI. Tutti gli altri partiti e gruppi si sono pronunciati infatti, ufficialmente, per il «no».

Il compagno TOGLIATTI è intervenuto ieri mattina nel dibattito sulla fiducia al governo Tambroni. Il discorso del segretario del PCI è stato seguito con attenzione da un'aula gremita di deputati...



re con il quale il Presidente del Consiglio ha voluto presentare la formazione che egli presiede, chiedendoci, alla fine della sua esposizione, con quella che non vorrei definire una scorrettezza, ma certamente una incongruenza costituzionale, come già ha posto in rilievo l'onorevole Guillo, che ci astenessimo

Dalle 9 di domani alle 9 di lunedì 48 ore di sciopero degli attori TV



Gli attori italiani che prestano la loro opera alla radio e alla televisione hanno proclamato uno sciopero di quarantotto ore, dalle 9 di domani, sabato, alle 9 di lunedì. La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la Rai sulla questione delle registrazioni...

La deputata democristiana si sono riversati fuori dall'aula e si è avuta la sensazione che gli eventi potessero precipitare da un momento all'altro. La lettera con la quale i deputati di Rinnovamento chiedevano a Moro e a Gui la convocazione del gruppo è stata recapitata in aula al segretario della D.C. e al capo del gruppo parlamentare...

discussa dalla organizzazione sindacale come tale, con la piena consapevolezza che sono proprio stati i lavoratori a determinare, in parte grandissima, con le loro lotte unitarie degli ultimi mesi, le favorevoli novità emerse nella situazione...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

Appello di Novella all'azione unitaria immediata

I tre punti su cui si basa l'azione proposta dalla Confederazione - Novella rieletto segretario generale - La nuova segreteria e il C.E.

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

capacità che esse hanno rivelato non solo di «tenere» le posizioni tra i «vecchi», ma di raccogliere voti tra i giovani, di rappresentare cioè anche questa forza emergente, queste energie fresche, queste energie inaffievoli, queste energie inaffievoli, queste energie inaffievoli...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

«Noi faremo di tutto - ha detto Novella fra grandi applausi - quello che si può fare, e perché invece si rinviano i problemi del paese. E noi speriamo di poter...

capacità che esse hanno rivelato non solo di «tenere» le posizioni tra i «vecchi», ma di raccogliere voti tra i giovani, di rappresentare cioè anche questa forza emergente, queste energie fresche, queste energie inaffievoli, queste energie inaffievoli, queste energie inaffievoli...

Contraddittorie notizie a Bonn

Il ministro nazista Oberlaender sarà allontanato dal governo?

Atteso da un momento all'altro un comunicato sul «congedo» al ministro sommerso dalle accuse per i suoi crimini — L'associazione vittime del fascismo di Francoforte ha chiesto il suo arresto

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 7. — Contro tutte le previsioni, autorizzate dalle più autorevoli informazioni, il gruppo parlamentare democristiano, riunitosi oggi alle 13, non ha preso alcuna decisione sul « caso Oberlaender ».

In realtà, la situazione sembra piuttosto confusa. Alla vigilia immediata della discussione promossa al Bundestag dai socialdemocratici sulla posizione del ministro per i profughi che è schiacciato da cumuli di accuse per il suo passato di criminale di guerra, e dopo un colloquio di due ore che lo stesso ministro ha avuto ieri sera con Adenauer, si dava per certa, nei circoli vicini al governo, la partenza di Oberlaender per una « vacanza ».

La sorte dell'organizzatore del famigerato battaglione « S.S. Nachtigall » sembrava dunque segnata. Un giornale del pomeriggio di Berlino Ovest il « Der Abend », è uscito a mezzogiorno con un grosso titolo: « Bonn annuncia: Oberlaender se ne va ».

Nel testo si spiegava che il ministro invierebbe per le missioni durante il periodo di ferie, ma probabilmente non prima del 1. maggio (data in cui maturerà il periodo necessario per godere della pensione di ministro).

Che cosa è accaduto oggi? Che cosa ha indotto il partito di Adenauer a far rientrare una decisione che sembrava ormai presa? Secondo fonti attendibili, si è voluto evitare di dare al paese o all'estero l'impressione di una disonorevole fuga di Oberlaender e dello stesso cancelliere di fronte alla mozione per la commissione d'inchiesta che i socialdemocratici presenteranno probabilmente domani.

A Bonn si afferma, comunque, che se la richiesta socialdemocratica sarà accolta — e vi sono forti motivi per ritenere che essa lo sarà — Oberlaender automaticamente dovrà prendersi un periodo di vacanza per consentire alla commissione d'inchiesta di agire in piena libertà.

Dopo la recente decisione della magistratura della R.D.T. di aprire un procedimento penale contro Oberlaender, una identica iniziativa è stata richiesta oggi alla procura federale della Germania occidentale da parte dell'Associazione delle vittime del nazismo di Francoforte, che ha chiesto la emissione di un mandato di cattura contro il ministro per i profughi in quanto il materiale documentario prodotto contro di lui è « più che sufficiente » per l'incriminazione.

La liquidazione di Oberlaender è una grande vittoria dell'opinione pubblica; una vittoria, in primo luogo, della R.D.T. che ha denunciato con energia implacabile e sulla base di un'impugnabile documentazione la carriera infame del ministro di Adenauer, dalla partecipazione al massacro di Zwov, E, insieme alla vittoria dell'antifascismo, bisogna vedere nella liquidazione di Oberlaender anche una sconfitta del cancelliere Adenauer che sino all'ultimo ha difeso l'uomo a cui aveva affidato — proprio in virtù del suo passato di « esperto dell'Est » — gli ordini di Hitler — la direzione del maggior strumento per la preparazione ideologica e l'organizzazione del revanscismo tedesco.

Il vecchio cancelliere consigliò perfino al ministro per i profughi di ricorrere ad una commissione d'inchiesta da lui stesso nominata. Poi lo indirizzò ad un sedicente comitato antifascista di Amsterdam, infine, il ministro si affidò a un « giuri d'onore » del partito democristiano, che, non avendo alcuna fretta di arrivare a una conclusione avrebbe dovuto consentire di aspettare che la bufera passasse. Ma anche in seno allo stesso partito democristiano cominciarono a levarsi voci contro la permanenza al governo del massacratore di Zwov, del nazista insignito dell'« ordine del sangue » hitleriano L'11 marzo si apprendeva che esponenti della democrazia cristiana avevano invitato il ministro a prendere una vacanza, mentre dalla democrazia un'agenzia americana prevedeva l'annuncio che Oberlaender si sarebbe ritirato dal governo « per dedicarsi agli studi ». Oberlaender stesso smentisce categoricamente la notizia, aggiungendo di restare al suo posto « col pieno accordo del cancelliere Adenauer ».

Ma la situazione diventa insostenibile: al « libro bruno », pubblicato nella RDT — duecento pagine di copie fotografiche di documenti nazisti, di testimonianze dirette — si erano aggiunte le documentazioni agghiaccianti pubblicate a Praga, a Var-

savia, a Mosca. L'università « Humboldt » di Berlino aveva privato il ministro dei titoli accademici conseguiti negli anni fa; la magistratura della RDT annunciava la pubblicazione di un procedimento contro Oberlaender « sospettato di crimini contro l'umanità ».

Martedì, il gruppo parlamentare socialdemocratico decideva di presentare la mozione per la nomina di una commissione di inchiesta sul passato del ministro in carica; pare certo che una parte di D.C. vorrebbe votare a favore.

Il cerchio si è chiuso: è opinione generale che per Oberlaender e per il suo patron Adenauer non vi è ormai più via d'uscita.

GIUSEPPE CONATO

La conferenza dei « 10 » sul disarmo

Costruttiva proposta dell'URSS a Ginevra

Zorin propone come base di discussione la risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU

GINEVRA, 7. — Una nuova proposta tendente a fare uscire la conferenza dei dieci sul disarmo dal punto morto in cui è giunta è stata avanzata oggi dal delegato sovietico Zorin. Questi ha proposto nel suo intervento durato un'ora che la conferenza avvii negoziati sulla base della risoluzione dell'ONU, che dette origine alle attuali trattative. « Poiché respingete il nostro piano — ha detto in altre parole Zorin — il vostro non è un piano di disarmo controllato ma di controllo degli armamenti, rifiacciamo come base di discussione il mandato dell'ONU che dice: « vita a questa conferenza ».

« La vostra proposta è approvata come è noto la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite invita le dieci potenze a ricercare un accordo di « disarmo completo e generale ». Mettiamoci d'accordo su cosa ciò significhi — ha detto Zorin — e procediamo in avanti, discutendo contemporaneamente del disarmo e del controllo ».

Subito dopo interveniva il delegato canadese Burns il quale, evitando di prendere posizione sulla proposta di Zorin, si è limitato ad alleggerire il piano occidentale.

Questa sera il delegato americano Eaton ha invitato Zorin ad un pranzo privato ma si ignora il tenore dei colloqui che si sono svolti fra i due. D'altro canto il delegato inglese David Ormsby-Gore è stato richiamato a Londra per consultazioni in vista della prossima conferenza al vertice.

Su richiesta occidentale, la 19esima seduta della conferenza tripartita sulla cessazione delle esplosioni nucleari prevista per oggi è stata rinviata. Si è avuto invece un incontro privato dei tre presso la sede della delegazione americana. Si pensa che così facendo i delegati americano, inglese e sovietico abbiano voluto discutere più apertamente sui problemi controversi senza la pubblicità che accompagna le sedute ufficiali.

Minacciate le dighe del Mississippi

CHICAGO, 7. — Il vento e l'acqua hanno ieri ancora assalito le dighe sul fiume Mississippi costringendo le autorità a mobilitare volontari a centinaia. Si è cercato di elevare in fretta argini con tonnellate di fieno e paglia all'altezza delle chiese di Gregory Landing.

Quattordici democratici greci in pericolo di vita

Provocazioni della polizia al processo di Atene

ATENE, 7. — Al processo contro i 14 compagni greci sulla testa dei quali pende la minaccia della pena di morte, sono proseguite le deposizioni degli alti ufficiali della polizia. Oggi è stata la volta del capo dei servizi informativi Karahalios. Egli ha tentato di accreditare l'idea — senza poter addurre alcun fatto — che gli imputati svolgessero compiti di spionaggio e non quelli indicati dal partito comunista greco per la restaurazione del governo democratico. L'elevamento del tenore di vita e la pace, Karahalios ha pure confermato risponderanno la vecchia calunnia sull'oro di Mosca che la montatura poliziesca non è diretta soltanto a colpire il partito de l'Eda e i sindacati ai crescenti successi dei quali la reazione greca non sa rassegnarsi.

Intanto lo sciopero dei tipografi di Atene e Pireo, una delle maggiori lotte sindacali della Grecia, si è concluso con la vittoria dei lavoratori nonostante le continue minacce della polizia.

Bonn ha rinunciato ad accelerare il MEC

BRUXELLES, 7. — Il cancelliere Adenauer è stato costretto ad accettare il rinvio dell'entrata in vigore dell'accordo del Mec. L'annuncio è stato dato oggi dal ministro dell'Industria di Bonn Mueller Armaek nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles. Secondo il ministro, i mutamenti delle tariffe doganali, che avrebbero dovuto entrare in vigore il 1. luglio, dovranno essere approvate dal Bundestag e ciò non potrà avvenire prima del prossimo ottobre.

Non siamo contrari fondamentalmente al piano — ha detto ancora il ministro — ma dobbiamo prima discutere e concordare i dettagli della sua applicazione.

In realtà l'annuncio odierno deve essere visto come una doppia sconfitta del cancelliere Adenauer il quale è stato fino a ieri l'ispiratore e uno dei più accesi fautori del piano. Sconfitta sul piano internazionale in quanto la decisione del rinvio sembra dimostrare che le minacce proferte a Washington da Macmillan hanno ottenuto un primo risultato costringendo il cancelliere ad una mezza ritirata. Non a caso il ministro Mueller Armaek ha specificato che verranno studiati i mezzi per accelerare il Mec tenendo conto anche delle esigenze della piccola zona di libero scambio. Non meno clamoroso è lo scacco di Adenauer sul piano interno.

Lo stesso governo federale in seno al quale ha prevalso la tesi di Erhard energeticamente contrario al piano Hallstein.

Si aspetta invece con un certo interesse di vedere quali saranno le reazioni degli altri membri del Mec e in particolare della Francia che ha sostenuto la necessità di accelerare il Mec.

A Bonn si parla di un incontro Adenauer-Krusciov

BONN, 7. — L'agenzia ufficiale della Germania occidentale accenna oggi alla possibilità di un incontro fra Adenauer e Krusciov, affermando tuttavia che esso « non potrà avvenire prima del 1961 ».

Non risulta che gli incendi abbiano provocato gravi danni, ma un incendio di vampato a sud-ovest di El Dorado è arrivato a tre km. da una raffineria di petrolio e procede proprio in quella direzione.

Subito dopo interveniva il delegato canadese Burns il quale, evitando di prendere posizione sulla proposta di Zorin, si è limitato ad alleggerire il piano occidentale.

Questa sera il delegato americano Eaton ha invitato Zorin ad un pranzo privato ma si ignora il tenore dei colloqui che si sono svolti fra i due. D'altro canto il delegato inglese David Ormsby-Gore è stato richiamato a Londra per consultazioni in vista della prossima conferenza al vertice.

Minacciate le dighe del Mississippi

CHICAGO, 7. — Il vento e l'acqua hanno ieri ancora assalito le dighe sul fiume Mississippi costringendo le autorità a mobilitare volontari a centinaia. Si è cercato di elevare in fretta argini con tonnellate di fieno e paglia all'altezza delle chiese di Gregory Landing.

Quattordici democratici greci in pericolo di vita

Provocazioni della polizia al processo di Atene

ATENE, 7. — Al processo contro i 14 compagni greci sulla testa dei quali pende la minaccia della pena di morte, sono proseguite le deposizioni degli alti ufficiali della polizia. Oggi è stata la volta del capo dei servizi informativi Karahalios. Egli ha tentato di accreditare l'idea — senza poter addurre alcun fatto — che gli imputati svolgessero compiti di spionaggio e non quelli indicati dal partito comunista greco per la restaurazione del governo democratico. L'elevamento del tenore di vita e la pace, Karahalios ha pure confermato risponderanno la vecchia calunnia sull'oro di Mosca che la montatura poliziesca non è diretta soltanto a colpire il partito de l'Eda e i sindacati ai crescenti successi dei quali la reazione greca non sa rassegnarsi.

Intanto lo sciopero dei tipografi di Atene e Pireo, una delle maggiori lotte sindacali della Grecia, si è concluso con la vittoria dei lavoratori nonostante le continue minacce della polizia.

I paesi africani studiano misure contro la Francia e il Sud-Africa

« I francesi non resteranno né a Biserta né ad Algeri », dichiara Burghiba alla Assemblea tunisina alla presenza dei delegati del FLN - La situazione sudafricana

ACCRA, 7. — Si è aperta oggi ad Accra la conferenza di « azione positiva » dei paesi africani per discutere le misure da prendere contro la Francia in seguito alle prove atomiche effettuate nel Sahara. La situazione nel Sud Africa, maturata dopo che la conferenza di Accra era stata convocata, è stata oggetto di un ampio dibattito: gli africani potrebbero decidere il boicottaggio culturale ed economico contro l'Unione Sudafricana.

Intaguardando la conferenza, il primo ministro del Ghana Kwame N'krumah ha pronunciato un discorso di benvenuto. Il discorso ha fatto perno su due temi: la Francia, con le sue esplosioni nucleari, ha urtato i sentimenti pacifici dei popoli africani, la politica di « apartheid » nell'Africa del Sud colpisce non soltanto l'Africa ma tutto il mondo civile. Durante queste due situazioni — ha detto N'krumah — deve essere intrapresa, di comune accordo tra tutti i paesi indipendenti dell'Africa, una azione positiva.

Lanciamo un appello a tutta l'Africa, il dott. N'krumah ha affermato che solo l'unione di tutti i paesi africani farà scomparire gli ultimi residui del colonialismo e permetterà di creare un'Africa che potrebbe, nella situazione attuale del mondo diviso in due blocchi, svolgere un ruolo eminente di conciliazione nello spirito di « neutralità positiva » di Bandung.

Giorno per giorno, intanto, la situazione del Sud Africa si fa più grave. A Nianga è il punto di maggiore tensione, laddove si accaniscono più crudeli la repressione dei nazisti. Anche stamane gli arresti e le deportazioni verso le miniere e le fabbriche sono saliti a centinaia. In un'altra azione di tipo « apartheid » si sono tutti i distretti nella tarda serata di ieri e stamane le forze di polizia di Verwoerd: esse hanno fatto irruzione nei circoli ricreativi delle riserve dei baraccamenti cittadini

per sequestrare una quantità eccezionale di libri e riviste. Il materiale culturale — gran parte del quale è in Gran Bretagna da cash editrici famose — è stato definito « materiale libellistico e incipiente, destinato a suscitare l'odio e la malvolgità ». Non diversamente fascisti e nazisti si esprimevano nei decenni passati quando dettero alle fiamme opere della cultura mondiale.

Due leaders del Congresso panafricano hanno dichiarato che se i governi di Gran Bretagna e Sudafrica non si sono convertiti a una politica di « neutralità positiva » di Bandung, il loro governo sarà costretto a prendere misure per sequestrare una quantità eccezionale di libri e riviste. Il materiale culturale — gran parte del quale è in Gran Bretagna da cash editrici famose — è stato definito « materiale libellistico e incipiente, destinato a suscitare l'odio e la malvolgità ». Non diversamente fascisti e nazisti si esprimevano nei decenni passati quando dettero alle fiamme opere della cultura mondiale.

Subito dopo interveniva il delegato canadese Burns il quale, evitando di prendere posizione sulla proposta di Zorin, si è limitato ad alleggerire il piano occidentale.

Questa sera il delegato americano Eaton ha invitato Zorin ad un pranzo privato ma si ignora il tenore dei colloqui che si sono svolti fra i due. D'altro canto il delegato inglese David Ormsby-Gore è stato richiamato a Londra per consultazioni in vista della prossima conferenza al vertice.

Minacciate le dighe del Mississippi

CHICAGO, 7. — Il vento e l'acqua hanno ieri ancora assalito le dighe sul fiume Mississippi costringendo le autorità a mobilitare volontari a centinaia. Si è cercato di elevare in fretta argini con tonnellate di fieno e paglia all'altezza delle chiese di Gregory Landing.

Quattordici democratici greci in pericolo di vita

Provocazioni della polizia al processo di Atene

ATENE, 7. — Al processo contro i 14 compagni greci sulla testa dei quali pende la minaccia della pena di morte, sono proseguite le deposizioni degli alti ufficiali della polizia. Oggi è stata la volta del capo dei servizi informativi Karahalios. Egli ha tentato di accreditare l'idea — senza poter addurre alcun fatto — che gli imputati svolgessero compiti di spionaggio e non quelli indicati dal partito comunista greco per la restaurazione del governo democratico. L'elevamento del tenore di vita e la pace, Karahalios ha pure confermato risponderanno la vecchia calunnia sull'oro di Mosca che la montatura poliziesca non è diretta soltanto a colpire il partito de l'Eda e i sindacati ai crescenti successi dei quali la reazione greca non sa rassegnarsi.

Intanto lo sciopero dei tipografi di Atene e Pireo, una delle maggiori lotte sindacali della Grecia, si è concluso con la vittoria dei lavoratori nonostante le continue minacce della polizia.



LONDRA — Il dott. Hastings Banda, segretario del Congresso nazionale africano per il Sudafrica e giunto ieri a Londra sollecitato da un'imponente manifestazione popolare alla quale hanno partecipato negri e bianchi. Banda è stato, fino a qualche giorno fa, detenuto nel Nianga, in base ad un processo instaurato dal governatore sir Roy Welenski. Scarcerato, Banda ha accolto l'invito di alcune associazioni britanniche per una serie di conferenze. Egli parlerà alla Televisione. Le accoglienze di Londra a Banda hanno avuto il carattere di una protesta contro il razzismo e il colonialismo. (Nella foto: Banda accolto da amici bianchi e negri all'aeroporto di Londra)

per sequestrare una quantità eccezionale di libri e riviste. Il materiale culturale — gran parte del quale è in Gran Bretagna da cash editrici famose — è stato definito « materiale libellistico e incipiente, destinato a suscitare l'odio e la malvolgità ». Non diversamente fascisti e nazisti si esprimevano nei decenni passati quando dettero alle fiamme opere della cultura mondiale.

Due leaders del Congresso panafricano hanno dichiarato che se i governi di Gran Bretagna e Sudafrica non si sono convertiti a una politica di « neutralità positiva » di Bandung, il loro governo sarà costretto a prendere misure per sequestrare una quantità eccezionale di libri e riviste.

Subito dopo interveniva il delegato canadese Burns il quale, evitando di prendere posizione sulla proposta di Zorin, si è limitato ad alleggerire il piano occidentale.

Questa sera il delegato americano Eaton ha invitato Zorin ad un pranzo privato ma si ignora il tenore dei colloqui che si sono svolti fra i due. D'altro canto il delegato inglese David Ormsby-Gore è stato richiamato a Londra per consultazioni in vista della prossima conferenza al vertice.

Minacciate le dighe del Mississippi

In un discorso al parlamento britannico

De Gaulle auspica accordi in Europa sulla base dell'equilibrio attuale

La Francia rinuncerà agli esperimenti atomici quando gli altri paesi « non disporranno più di queste armi,»

LONDRA, 7. — Dinanzi alle due Camere riunite del Parlamento britannico, De Gaulle ha pronunciato oggi il discorso politico più significativo del suo soggiorno londinese, fornendo, all'indomani dei colloqui con Krusciov e con Macmillan, alcune indicazioni interessanti e, in gran parte, nuove, sull'atteggiamento della Francia alla vigilia del vertice.

Il presidente francese ha innanzi tutto sottolineato che la Francia considera decisiva, per la pace, una soluzione del problema del disarmo, problema che, come è noto, figura al primo posto nella agenda al vertice.

« La Francia — ha detto l'oratore — vuole che prima di tutto siano distrutti i depositi di armi nucleari, con vertite alla produzione per scopi pacifici le installazioni queste armi vengono fabbricate, posti sotto sorveglianza comune i missili e gli apparecchi capaci di trasportarli, e le basi fisse o mobili dalle quali possono essere lanciati questi veicoli di morte ».

« Noi — ha detto a questo punto il generale — saremo da parte nostra ben felici di sospendere gli esperimenti e le realizzazioni che stiamo intraprendendo, per dotarci, a nostra volta, dei mezzi che possiedono gli altri paesi, allorché questi cesseranno di disporre ».

Altrimenti gli altri problemi della trattativa est-ovest, De Gaulle è tornato al linguaggio involuto che gli è proprio, affermando che « la pace non deve ulteriormente allargare il solco delle separazioni o ispirare le ferite, comprese quelle subite dal popolo tedesco, che fu il nostro nemico ma che è oggi un elemento necessario all'occidente e nostro alleato comune ». Al contrario, « l'Europa deve trovare la giusta strada grazie all'equilibrio raggiunto fra le due parti, anche se rette da regimi diversi. La Francia non dispera di vedere, in un'atmosfera pacifica, l'evoluzione imposta da una parte dalla natura umana che aspira alla libertà e dall'altra parte dallo sviluppo ineluttabile degli eventi ».

Questo passaggio, malgrado l'oscurità di alcune frasi, è parso agli astanti uno dei più interessanti del discorso. E' stato notato infatti che, pur trattando Adenauer da alleato e pur polemizzando cortesemente con le critiche sovietiche, le forse con quelle britanniche a Bonn, De Gaulle si è astenuto dal solidarizzare in qualsiasi modo con le tesi del cancelliere, in particolare con quelle sulla riunificazione tedesca. La prospettiva che egli ha tracciato è piuttosto quella della coesistenza sulla base della realtà odierna: un campo so-

cialista, comprendente la Germania dell'Est, e un capitalista, comprendente la Germania occidentale.

Dopo un accenno all'importanza fondamentale della cooperazione con i paesi sottosviluppati, De Gaulle ha parlato del vertice imminente. Il linguaggio che egli ha adoperato è stato, nei confronti dell'URSS, cortese e distensivo, e quel che ha colpito ancor di più gli osservatori, egli ha avuto calorose espressioni di solidarietà con la Gran Bretagna.

De Gaulle ha reso omaggio all'azione svolta dal primo ministro Macmillan per realizzare questo avvenimento. « Si può credere — ha proseguito — che lo stesso Macmillan, il presidente Eisenhower, il presidente Krusciov ed i nostri popoli ci hanno delegato, con una certa soddisfazione, di trovarci insieme, poiché tutti e quattro già ci conosciamo e ci stimiamo, ma anche con lo spirito dei viaggiatori che intraprendono una navigazione lunga e difficile ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

Minacciate le dighe del Mississippi

In un discorso al parlamento britannico

De Gaulle auspica accordi in Europa sulla base dell'equilibrio attuale

La Francia rinuncerà agli esperimenti atomici quando gli altri paesi « non disporranno più di queste armi,»

LONDRA, 7. — Dinanzi alle due Camere riunite del Parlamento britannico, De Gaulle ha pronunciato oggi il discorso politico più significativo del suo soggiorno londinese, fornendo, all'indomani dei colloqui con Krusciov e con Macmillan, alcune indicazioni interessanti e, in gran parte, nuove, sull'atteggiamento della Francia alla vigilia del vertice.

Il presidente francese ha innanzi tutto sottolineato che la Francia considera decisiva, per la pace, una soluzione del problema del disarmo, problema che, come è noto, figura al primo posto nella agenda al vertice.

« La Francia — ha detto l'oratore — vuole che prima di tutto siano distrutti i depositi di armi nucleari, con vertite alla produzione per scopi pacifici le installazioni queste armi vengono fabbricate, posti sotto sorveglianza comune i missili e gli apparecchi capaci di trasportarli, e le basi fisse o mobili dalle quali possono essere lanciati questi veicoli di morte ».

« Noi — ha detto a questo punto il generale — saremo da parte nostra ben felici di sospendere gli esperimenti e le realizzazioni che stiamo intraprendendo, per dotarci, a nostra volta, dei mezzi che possiedono gli altri paesi, allorché questi cesseranno di disporre ».

Altrimenti gli altri problemi della trattativa est-ovest, De Gaulle è tornato al linguaggio involuto che gli è proprio, affermando che « la pace non deve ulteriormente allargare il solco delle separazioni o ispirare le ferite, comprese quelle subite dal popolo tedesco, che fu il nostro nemico ma che è oggi un elemento necessario all'occidente e nostro alleato comune ». Al contrario, « l'Europa deve trovare la giusta strada grazie all'equilibrio raggiunto fra le due parti, anche se rette da regimi diversi. La Francia non dispera di vedere, in un'atmosfera pacifica, l'evoluzione imposta da una parte dalla natura umana che aspira alla libertà e dall'altra parte dallo sviluppo ineluttabile degli eventi ».

Questo passaggio, malgrado l'oscurità di alcune frasi, è parso agli astanti uno dei più interessanti del discorso. E' stato notato infatti che, pur trattando Adenauer da alleato e pur polemizzando cortesemente con le critiche sovietiche, le forse con quelle britanniche a Bonn, De Gaulle si è astenuto dal solidarizzare in qualsiasi modo con le tesi del cancelliere, in particolare con quelle sulla riunificazione tedesca. La prospettiva che egli ha tracciato è piuttosto quella della coesistenza sulla base della realtà odierna: un campo so-

cialista, comprendente la Germania dell'Est, e un capitalista, comprendente la Germania occidentale.

Dopo un accenno all'importanza fondamentale della cooperazione con i paesi sottosviluppati, De Gaulle ha parlato del vertice imminente. Il linguaggio che egli ha adoperato è stato, nei confronti dell'URSS, cortese e distensivo, e quel che ha colpito ancor di più gli osservatori, egli ha avuto calorose espressioni di solidarietà con la Gran Bretagna.

De Gaulle ha reso omaggio all'azione svolta dal primo ministro Macmillan per realizzare questo avvenimento. « Si può credere — ha proseguito — che lo stesso Macmillan, il presidente Eisenhower, il presidente Krusciov ed i nostri popoli ci hanno delegato, con una certa soddisfazione, di trovarci insieme, poiché tutti e quattro già ci conosciamo e ci stimiamo, ma anche con lo spirito dei viaggiatori che intraprendono una navigazione lunga e difficile ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

La Francia — ha concluso De Gaulle — si è preparata al vertice « profondamente cosciente della posta in gioco e piena di ragionevole speranza. Essa si sente, in questa importante occasione, al fianco dell'Inghilterra. Quali paesi, infatti, al di sopra delle divergenze, hanno negli scopi che si somigliano di più? Quali popoli sono più di noi che nulla potrà salvare il mondo se non ciò di cui siamo capaci per eccellenza: la saggezza e la fermezza? ».

Minacciate le dighe del Mississippi

In un discorso al parlamento britannico

De Gaulle auspica accordi in Europa sulla base dell'equilibrio attuale

La Francia rinuncerà agli esperimenti atomici quando gli altri paesi « non disporranno più di queste armi,»

LONDRA, 7. — Dinanzi alle due Camere riunite del Parlamento britannico, De Gaulle ha pronunciato oggi il discorso politico più significativo del suo soggiorno londinese, fornendo, all'indomani dei colloqui con Krusciov e con Macmillan, alcune indicazioni interessanti e, in gran parte, nuove, sull'atteggiamento della Francia alla vigilia del vertice.

Il presidente francese ha innanzi tutto sottolineato che la Francia considera decisiva, per la pace, una soluzione del problema del disarmo, problema che, come è noto, figura al primo posto nella agenda al vertice.

« La Francia — ha detto l'oratore — vuole che prima di tutto siano distrutti i depositi di armi nucleari, con vertite alla produzione per scopi pacifici le installazioni queste armi vengono fabbricate, posti sotto sorveglianza comune i missili e gli apparecchi capaci di trasportarli, e le basi fisse o mobili dalle quali possono essere lanciati questi veicoli di morte ».

« Noi — ha detto a questo punto il generale — saremo da parte nostra ben felici di sospendere gli esperimenti e le realizzazioni che stiamo intraprendendo, per dotarci, a nostra volta, dei mezzi che possiedono gli altri paesi, allorché questi cesseranno di disporre ».

Altrimenti gli altri problemi della trattativa est-ovest, De Gaulle è tornato al linguaggio involuto che gli è proprio, affermando che « la pace non deve ulteriormente allargare il solco delle separazioni o ispirare le ferite, comprese quelle subite dal popolo tedesco, che fu il nostro nemico ma che è oggi un elemento necessario all'occidente e nostro alleato comune ». Al contrario, « l'Europa deve trovare la giusta strada grazie all'equilibrio raggiunto fra le due parti, anche se rette da regimi diversi. La Francia non dispera di vedere, in un'atmosfera pacifica, l'evoluzione imposta da una parte dalla natura umana che aspira alla libertà e dall'altra parte dallo sviluppo ineluttabile degli eventi ».

Questo passaggio, malgrado l'oscurità di alcune frasi, è parso agli astanti uno dei più interessanti del discorso. E' stato notato infatti che, pur trattando Adenauer da alleato e pur polemizzando cortesemente con le critiche sovietiche, le forse con quelle britanniche a Bonn, De Gaulle si è astenuto dal solidarizzare in qualsiasi modo con le tesi del cancelliere, in particolare con quelle sulla riunificazione tedesca. La prospettiva che egli ha tracciato è piuttosto quella della coesistenza sulla base della realtà odierna: un campo so-

Togliatti

(Continuazione della nona pag.)

situazione del momento. Il pericolo che vedevamo e vediamo sempre e che, partendo da queste rivendicazioni, si giunge attraverso le successive concessioni al partito dominante, a perdere qualsiasi qualifica programmatica, cioè a costituire di nuovo un governo del vecchio tipo, che rinnovi la vecchia pratica centrista. Questo è un pericolo e noi apertamente lo denunciavamo.

Il processo di spostamento a sinistra dell'asse governativo e cosa necessaria, e nella misura in cui potrà dipendere da noi cercheremo di favorirlo. Creare una situazione nuova, diversa, rompere il monopolio politico della democrazia cristiana, formare una realtà politica, quale è preveduta e tracciata a grandi linee dalla Costituzione repubblicana, riconosciamo però che non è cosa facile, oggi. Non si potrà ottenere in un giorno né in un anno. Si deve quindi saper seguire, per ottenere qualcosa, soprattutto le strade possibili, oltre a quella dello spostamento dell'asse governativo, non si deve abbandonare la via delle convergenze, dei contatti, delle comprensioni con forze che, provenienti da tutti i settori democratici liberali, si orientano per il soddisfacimento di alcune fondamentali rivendicazioni, quelle che oggi sorgono dalla realtà stessa del nostro paese e dalla coscienza delle masse lavoratrici.

E' in questa linea di molteplice attività che noi continueremo a muoverci. Essenziale — abbiamo detto al nostro congresso e ripetiamo qui — è che si formi una nuova maggioranza democratica di sinistra. Se, nel porre questa esigenza, solleviamo il problema delle discriminazioni e contiamo le discriminazioni politiche, lo facciamo non a difesa nostra, ma a difesa dei